

## «REGINA COELI»

# Celebrazione pasquale del gaudio della Vergine

Saluto e monizione

V. Sia benedetto Dio che ha incoronato Maria Regina degli angeli e dei santi.

R. A lui la lode e la gloria nei secoli.

V. Maria, Regina del cielo, avvocata di grazia e madre di misericordia.

R. Prega per tutti i tuoi figli e guidali al possesso della gioia eterna.

L. Fratelli, siamo qui riuniti in preghiera per magnificare Cristo, che in Maria Regina ci ha donato la madre di tutti i viventi. Si tratta di una Regina che è tale perché madre del Re dei re e perché esercita verso di noi la sua regalità come una maternità.

Maria Regina è l'avveramento della parola evangelica: "chi si umilia sarà esaltato". Dio, che ha esaltato Maria di Nazareth, donna umile e povera, esalterà anche quanti ai nostri giorni sono perseguitati e umiliati per la loro fedeltà al Vangelo.

Inno

R. Regina del cielo, rallegriati; donna santissima, salve!

Che labbra potrebbero  
intessere inni  
per te, melodiosa  
presenza nel cosmo  
di gioia pasquale.

R. Regina del cielo, rallegrati; donna santissima, salve!

O luna, che sorgi  
dal cuore dell'ombra,  
il sole remoto  
- il Cristo - riverberi  
in cielo purissimo.

R. Regina del cielo, rallegrati; donna santissima, salve!

Icona splendente  
del nostro futuro,  
almeno tu gli occhi  
vivissimi volgi  
al canto devoto.

R. Regina del cielo, rallegrati; donna santissima, salve!

Bellezza altissima  
e dolce, sorella.  
tu fiore intatto  
di nostra radice,  
accoglici teo.

R. Regina del cielo, rallegrati; donna santissima, salve.

Il Verbo creante  
tuo figlio, che esulta  
col Padre e lo Spirito,  
t'inondi di luce.  
regina del cielo. Amen.

Cantico

Ant. Gioisci, Vergine della Pasqua:  
da te è nato il Signore della storia,  
alfa e omega di tutto il creato.

Cantico di Cristo, umiliato ed esaltato (Fil 2.5-11)

Cristo, pur essendo di natura divina,  
non considerò un tesoro geloso  
la sua uguaglianza con Dio.

Ma spogliò se stesso.  
assumendo la condizione di servo

e divenendo simile agli uomini.

Apparso in forma umana, umiliò se stesso.  
facendosi obbediente fino alla morte  
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato  
e gli ha dato il nome  
che è al di sopra di ogni altro nome.

Perché nel nome di Gesù  
ogni ginocchio si pieghi  
nei cieli, sulla terra e sotto terra.

E ogni lingua proclami  
che Gesù Cristo è il Signore,  
a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo  
ora e per sempre. Amen.

Ant. Gioisci. Vergine della Pasqua:  
da te è nato il Signore della storia.  
alfa e omega di tutto il creato.

Lettura

Da: "Servi del Magnificat"

Cristo l'Agnello immolato è risorto. è "Re dei re e Signore dei signori". Sulla terra egli non fu tuttavia un re secondo le categorie di questo mondo: regnò dalla croce con la forza dell'amore. Paradossalmente il re fu il servo dei suoi "sudditi": ne lavò i piedi, diede la vita per loro, volle che i rapporti tra loro fossero, sul suo esempio, improntati all'amore e al servizio reciproco.

Anche santa Maria è regina, signora gloriosa, a causa di Cristo e nello stile di Cristo. Il Vaticano II, confermando una tradizione risalente al secolo IV, ha ribadito autorevolmente la dottrina sulla regalità di Maria: ella, "finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria [...] e dal Signore esaltata come la regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo.

La celebre antifona "Salve regina misericordiae", già nota nel secolo XI, è forse l'espressione più caratteristica del modo con cui il monaco e il frate si rivolgono supplici alla beata Vergine. Mentre in Maria si afferma la sua regalità, con altrettanta convinzione ne vengono affermate l'indole materna e la funzione mediatrice. E nel secolo XIII nell'incipit della ricordata antifona, viene incluso il termine Mater: "Salve Regina, Mater misericordiae".

Il titolo di regina, viene rilevato, è l'attestazione suprema della verità con cui Maria visse la sua condizione di "Serva del Signore". Per noi, sorelle e fratelli della "famiglia servitana" è

abituale rivolgerci alla Vergine come a "nostra Signora" (Domina nostra). "Regina dei Servi" (Regina Servorum) e di ritenerci, seppure indegni, suoi Servi e Serve. E' la nostra tradizione perenne. È il carisma della nostra vita.

La figura regale e misericordiosa di Maria continua ad essere per noi fonte di ispirazione vitale: perché, volgendo gli occhi a lei, lo sguardo si spinge oltre e si posa, stupito e adorante, su Gesù, il re servo; perché l'unico ordine che noi, Servi, riceviamo dalla nostra Regina e quello di seguire i comandi del Figlio.

[C.G./95]

### Responsorio

V. Salve, regina di misericordia, da te è nato il Cristo, nostro re: intercedi per la nostra pace e salvezza.

R. Salve, regina di misericordia, da te è nato il Cristo, nostro re: intercedi per la nostra pace e salvezza.

V. Salve. Madre de! Signore, conforto del mondo, speranza dei miseri, riparo per chi è affaticato:

R. intercedi per la nostra pace e salvezza.

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo:

R. intercedi per la nostra pace e salvezza.

### Sequenza

Se si ritiene opportuno, dopo il Cantico ha luogo la Sequenza-Dialogo tra Maria (= M.), le Figlie di Gerusalemme (= F.), che possono essere impersonate da una o più voci femminili, e il Coro (= Cr.). La Sequenza-Dialogo è composta da sette domande-risposte. Se si desidera abbreviare il Dialogo, si può omettere qualche domanda-risposta, eccetto la settima.

1. F. Come l'hai saputo. Maria?  
te l'hanno detto le donne  
che, al levar del sole, erano corse al sepolcro?

M. Ho percepito il suo respiro:  
l'aria dolce e pura, di nuova freschezza,  
segno dell'Aura feconda che il cosmo già avvolge,  
presenza possente del Soffio di vita.

Cr. Alleluia! Alleluia!  
Nulla è più come prima!

2. F. Come hai saputo. Vergine?  
forse è venuta Maria di Magdala,  
le mani ancora profumate  
e il viso soffuso di luce?

M. Congedandosi dalla notte,  
le stelle brillavano con insolito fulgore,

e affrettavano il corso  
incalzate dalla luce dell'eterno Giorno.

Cr. Alleluia! Alleluia!  
Nulla è più come prima!

3. F. Chi te l'ha detto. Madre?  
forse Giovanni, il discepolo amato,  
accorso veloce al sepolcro?

M. L'ho saputo stamane, nell'alba radiosa:  
una perla di rugiada su un filo d'erba  
era principio e segno del Battesimo dell'universo.

Cr. Alleluia! Alleluia!  
Nulla è più come prima!

4. F. Come l'hai saputo, Vergine, sorella nostra?  
È forse venuto Pietro,  
che lo ha incontrato nei pressi del giardino?

M. Nel tepore primaverile,  
già i campi odoravano di pane  
e di mosto le vigne:  
ogni stelo era profezia del Corpo trafitto e risorto,  
ogni fiore della vile segno del Sangue  
versato e glorioso.

Cr. Alleluia! Alleluia!  
Nulla è più come prima!

5. F. Quali voci hai udito. Maria.  
anche a te hanno parlato gli angeli  
e ti hanno mostrato il sudario e le bende?

M. Gli ulivi, testimoni del suo sudore di sangue,  
parlavano, miti, di speranza e di pace,  
e dal loro tronco annoso grondava il crisma nuovo,  
che ha reso sacra tutta la terra.

Cr. Alleluia! Alleluia!  
Nulla è più come prima!

6 F. Chi li ha dato la notizia, Madre?  
anche da te sono venuti i discepoli di Emmaus  
che, calata la sera,  
lo hanno riconosciuto nello spezzare il pane?

M. Quando il sepolcro intatto ha tremato

un fremito ho sentilo nel mio grembo verginale  
Egli di nuovo era nato!

Cr. Alleluia! Alleluia!  
Nulla è più come prima!

7. F. Non lasciare, Maria, il nostro animo sospeso.  
Di' a noi da chi lo hai saputo.  
Da un discepolo segreto,  
da un soldato pentito,  
da un angelo del cielo?

M. Non da voci di uomini, sorelle,  
nè da messaggi di angeli  
la buona novella ho appreso.  
Già la conoscevo.  
Custodivo nel cuore la sua parola:  
«II terzo giorno risusciterò».

Cr. Alleluia! Alleluia!  
Nulla è più come prima!

Vangelo

«E' risorto, come aveva detto». (Mt 28.6)

Dal Vangelo secondo Matteo (28, 1-10)

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di Lui le guardie tremarono tramortite.

Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il Crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto: venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".

Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: "Salute a voi".

Ed esse, avvicinate, gli cinsero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno".

Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Acclamazioni

L'acclamazione che segue la lettura del Vangelo può prolungarsi - se lo si ritiene opportuno - con altre acclamazioni, in modo di costituire una sorta di inno a Cristo risorto.

1 L. Tu sei il Vivente:  
sconfitta la morte, siedi alla destra del Padre,  
e vivi nel cuore dell'uomo credente.

A. Lode a te, o Cristo!

2. L. Tu sei l'Alfa e l'Omega.  
il Primo e l'Ultimo:  
pienezza dell'uomo e sigillo del cosmo.

A. Lode a te. o Cristo!

3. L. Tu sei la stella radiosa dei mattino.  
che l'alba segna del giorno senza tramonto:  
alla tua luce si orienta il cuore dell'uomo.  
e si rasserena.

A. Lode a te, o Cristo!

4. L. Tu sei l'Agnello che fu immolato  
ed ora è vivo:  
per le la violenza dell'uomo diviene mitezza,  
ed egli oppone all'odio la forza dell'amore.

A. Lode a te, o Cristo!

5. L. Tu sei il Pastore.  
che guida alle fonti delle acque della vita:  
per te l'uomo cammina sicuro.  
né arsura lo colpisce,  
né teme alcun male,

A. Lode a te, o Cristo!

6. L. Sulla porpora regale è scritto il tuo nome;  
«Re dei re e Signore dei signori»;  
solo il tuo dominio d'amore accetta l'uomo  
e lieto piega il collo al giogo soave.

A. Lode a te, o Cristo!

7. L. Tu sei il Fedele e il Verace.  
sul grande trono bianco giudichi il mondo:  
solo nel tuo giudizio confida l'oppresso,  
l'orfano e la vedova di ogni tempo.

A. Lode a te, o Cristo!

Meditazione sulla parola

Dopo la lettura del Vangelo – o eventualmente dopo le acclamazioni a Cristo risorto – colui che presiede commenta i testi proclamati; oppure si legge un testo tratto dagli scritti dei Santi Padri o di altri Autori di valida dottrina, o si osserva una pausa di silenzio meditativo.

### Canto del "Regina Caeli"

Terminata la meditazione sulla Parola, si accendono, in segno di letizia, tutte le luci della chiesa, e colui che presiede incensa l'immagine della Vergine. Frattanto si canta:

Regina caeli,. Laetare, alleluia,  
quia quem meruisti portare, alleluia;  
resurrexit sicut dixit, alleluia;  
ora pro nobis Deum, alleluia.

oppure:

Regina del cielo. rallegrati, alleluia:  
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,  
è risorto, come aveva promesso, alleluia.  
Prega il Signore per noi, alleluia.

G. Rallegrati, Vergine Maria, alleluia!  
A. Il Signore è veramente risorto, alleluia!

### Orazione

G. Preghiamo.

O Dio  
che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio  
hai ridonato la gioia al mondo intero,  
per intercessione di Maria Vergine,  
concedi a noi  
di godere la gioia senza fine della vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

### Congedo

Se la celebrazione è presieduta da un presbitero o da un diacono egli, prima del congedo, benedice l'assemblea con questa o altra consueta formula di benedizione:

C. Dio, che con la risurrezione del suo Figlio  
ha rischiarato le tenebre del mondo,  
riempia i vostri cuori della gioia pasquale  
e li stabilisca nella pace.

A. Amen.

C. La benedizione di Dio Onnipotente,  
Padre, + Figlio e Spirito Santo  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A. Amen.

C. Andate nella pace del Signore  
e custodite nel cuore la gioia della Pasqua.

A. Rendiamo grazie a Dio.